



I Bagni di Afrodite

REPUBLIC OF CYPRUS
DEPUTY MINISTRY OF TOURISM

L'area dei bagni di Afrodite è un luogo speciale, una sorgente magica che si trova sul versante orientale di Akamas vicino al mare, dove finisce la pianura di Chrysochou e iniziano gli ardui scogli della penisola di Akamas.

In questo luogo il mito si sposa con la bellezza della natura creando un'atmosfera incantata che offre al visitatore la pace e la tranquillità dell'anima. Il mito e la tradizione locale collocano qui i bagni di Afrodite, dove la dea dell'amore e della bellezza solitamente faceva il suo bagno. Si racconta che proprio qui Adone, fermatosi per bere durante una battuta di caccia, vide per la prima volta la dea e s'innamorò subito.

Una strada asfaltata conduce da Polis Chrysochous fino al chiosco turistico che si trova proprio all'entrata del posto, non molto lontano dalla sorgente.

Nel 2006, il Dipartimento Forestale creò un parco naturale della grandezza di un ettaro, dove si trova l'osservatorio degli uccelli frequentato spesso dagli esperti, dei piccoli sentieri per passeggiare e delle banchine dove i visitatori si possono sedere a godere la magia del posto. La vegetazione del luogo si è arricchita con vari tipi di piante le cui informazioni sono riportate sugli appositi cartelli. Qui potete osservare il fiore per eccellenza di Cipro, il ciclamino endemico – *cyclamen cypricum*.

Attraversando parte del parco e camminando lungo il sentiero lastricato, si arriva ai piedi di un grande scoglio dalle cui venature scorre l'acqua che scendendo arriva fino al piccolo laghetto. Il diametro di questo bacino non supera i cinque metri e la sua profondità non è più di un metro. L'acqua è cristallina e fresca.

Una canaletta conduce l'acqua dal laghetto al mare. Grazie alla vegetazione fitta e alta, sia la sorgente che il laghetto sono sempre all'ombra. Attorno crescono platani, fichi, ulivi, carrubi, querce, piante di timo e altri tipi di vegetazione. Durante la primavera, potete ammirare un'importante varietà di fiori selvatici come ciclamini, gladioli, anemoni, cisti e sparzi spinosi.

Lo scoglio da dove scorre l'acqua della sorgente è concavo e crea una piccola grotta.

La bellezza del luogo, tanto descritta dagli escursionisti di epoche precedenti, e la selvaggia maestosità di tutto il paesaggio della penisola di Akamas, fanno di questo posto il regno della dea dell'amore.

Già dal IV secolo d. C., il poeta latino (ma di lingua greca) Claudiano, riporta una descrizione meravigliosa del regno di Afrodite a Cipro. Nonostante i cambiamenti che, molto probabilmente il paesaggio ha subito nel corso del tempo, tale descrizione riesce a dare la vera immagine di Akamas a 360°.

Claudiano parla di due sorgenti delle quali l'una mischiava le sue acque con il miele e l'altra con il veleno. Proprio in queste sorgenti l'Eros bagnava le sue frecce e così i suoi colpi a volte erano dolci e a volte amari.

La denominazione Bagni di Afrodite viene usata per la prima volta da Atheneus (170-230 d.C.) quando parla della pianta di silene che nasce nella zona dei bagni della dea dell'amore a Cipro e a Lemnos. Inoltre dice che Afrodite si lavava in questi bagni dopo aver dormito con suo marito Efesto. Claudiano continua dicendo che il luogo accoglie il regno di Afrodite che lo stesso Efesto recintò con molta maestria. Il riferimento al recinto creato dal dio fabbro fa venire in mente la realtà del lieve isolamento della penisola di Akamas, ancora oggi visibile e la credenza locale che qui esista un posto dove una forza invisibile tenga lontano gli umani.

Cerchiamo adesso di dare una panoramica completa della penisola di Akamas. Essa copre una superficie di 17.910 ettari. Si trova sulla punta più ovest dell'isola di Cipro, nella regione di Pafos. E' delimitata a sud dal villaggio di Pegia e Akoursos e a est da Kathikas, Prodromi e Latsi.

Una delle tante versioni che esistono sostiene che il posto prese il suo nome dall'eroe di Troia Acamante, figlio di Teseo e di Fedra, che arrivò a Cipro e fondò proprio in questa zona una colonia con capitale la città di Acamantide. Sono molte le zone della penisola che presero i loro nomi da elementi ed eventi della mitologia greca e della tradizione cipriota. Alcuni di questi sono "Smighies" dalla parola greca "smigo" che significa accoppiare, infatti è il sito dove si dice che si unissero Digenis con la Regina. Un altro

esempio è o Pyrgos tis Rigenas, cioè la torre della Regina e la Fontana Amorosa. Secondo la mitologia greca, Afrodite era sposata con Efesto, il fabbro degli dei. Tale mito forse deriva dal rapporto che Cipro ebbe con la metallurgia e in particolare la lavorazione del rame. Si racconta che Efesto costruì per Afrodite un palazzo d'oro e di pietre preziose, in un posto idilliaco dell'isola, forse ad Akamas.

I livelli più alti della penisola sono dominati da boschi di conifere ed alberi sempreverdi, mentre nelle aree più basse fino al mare, domina l'ecosistema mediterraneo per eccellenza: sterpaglie (falaschi, cisti, timi ecc.), anacardiaceae (spini, pistacia ecc.), ceratonie (ginepro fenicio, ulivi selvatici, carrubi, pistacie, lecci, nespole selvatiche ecc.). La rarità delle piante endemiche, la grande varietà di orchidee e le diverse caratteristiche della macchia mediterranea rendono quello di Akamas un bosco unico e di grande valore ecologico e scientifico.

D'altronde, la penisola presenta una concentrazione geomorfologica composta da altopiani, piccole pianure e torrenti, valli strette e profonde, grotte, gravine, spiagge sia sabbiose che rocciose, grotte marittime e isolotti.

Questa varietà di ecosistemi richiama molti stormi di uccelli migratori e altri generi di volatili che scelgono questo luogo per la loro riproduzione. Precisamente, nella zona sono stati registrati 77 tipi di uccelli. Quelli più importanti sono: l'aquila del Bonelli, il falco pellegrino, la ghiandaia, la silvia di Cipro, il caprimulgo europeo, l'averla mascherata, l'ortolano grigio. Fino al 1990 l'area era luogo di riproduzione anche del grifone.

Il Dipartimento Forestale e l'Associazione del Turismo di Cipro hanno creato nel bosco di Akamas cinque sentieri per lo studio della natura di una lunghezza totale di circa 25 km il cui obiettivo principale di quest'operazione è di mettere in contatto il pubblico con la flora e la fauna presente nella zona. Nella località "Smighies" è operativo un campeggio di capienza di 600 persone.

È importante notare che i cinque sentieri sopra nominati appartengono al sentiero europeo E4 che parte da Gibilterra, attraversa otto paesi europei e termina a Creta prima di ampliarsi a Cipro. Tutti e cinque i sentieri della penisola di Akamas sono circolari. Due

partono dalla località Bagni di Afrodite, gli altri due dalla località Smighes e l'ultimo dal paesino Kathikas. I due sentieri che partono dai Bagni di Afrodite si chiamano uno Afrodite e l'altro Adone e sono considerati di difficoltà elevata a causa dei vari punti di salita e discesa. Hanno dei vari punti in cui la vista verso Polis Chrysochous, il bosco di Pafos e di Akamas, è spettacolare. La lunghezza di entrambi i sentieri è di 7,5 km e appartengono all'Itinerario Culturale di Afrodite, che segue le orme della dea passeggiando fra natura, storia, cultura e mitologia, attraversando tutta l'isola.

D'altronde sono tante le piante legate al nome della dea di Cipro, come per esempio la sua rosa preferita. Secondo il mito, il suo innamorato Adone fu ucciso da un caprone. Afrodite versò tante lacrime quante le gocce di sangue versate da lui. Dal sangue di Adone nacquero gli anemoni e dalle lacrime della dea le rose bianche. I petali delle rose sono ricchi di vitamina C e vengono usati come infusi soprattutto nel Medio Oriente e in Cina. La polpa e i petali nel passato si usavano per la cicatrizzazione delle ferite grazie alle sue proprietà antibatteriche. L'essenza di rose è anche afrodisiaca perciò viene usata per i massaggi e anche nell'aromaterapia. L'olio di rose contiene trecento elementi chimici diversi. Invece sia il profumo che l'infuso sono considerati dalla medicina tradizionale indiana forti tonici per la funzione cerebrale.

Non possiamo tralasciare che le essenze floreali di Cipro hanno segnato il mondo dei profumi.

I francesi hanno chiamato il profumo che viene regalato per festeggiare il sesto anniversario di matrimonio "noces de Chypre" – nozze di Cipro come hanno assegnato nomi floreali ad altri profumi regalati in occasione di altri anniversari di nozze.

Cipro fu famosa per i suoi profumi fin dall'antichità la cui conferma è stata documentata dall'archeologa italiana Maria Rosaria Belgiorno che durante gli scavi effettuati nella località Pyrgos di Lemesos trovò un distillatoio e anche resti di profumo in una fiala di vetro. Questi rinvenimenti appartengono al 2000 a. C. Le analisi di laboratorio hanno dimostrato che il profumo conteneva oli essenziali di sette piante diverse. Famose etichette di profumi usano come base nelle loro produzioni il cosiddetto "chypre o cypre" che è un misto di oli essenziali derivati da diverse piante aromatiche come il muschio, la

quercia, il cisto, il bergamotto e le rose. Ciò dimostra che non è un caso che nel 1850 la casa Guerlain per la creazione del suo profumo “Chypre” usò le erbe cipriote. Più avanti, nel 1880, fece la sua apparizione “Chypre” della casa Eugene Rimmel, famoso come il profumo creato per Caterina di Russia.

Non è affatto casuale che il famoso François Coty, ispirato dalle sue vacanze a Cipro nel 1917, diede il nome “Chypre Coty” ad una serie di profumi che segnò la sua epoca.

Esempi di profumi femminili più recenti sono il Mitsouko della Guerlain e il Dolce Vita della Dior, mentre per la linea maschile il Davidoff dell'omonima casa. Un profumo locale è il Mystiko creato dall'esperta Giannoula Lazarou ed è ispirato al profumo trovato durante gli scavi di Pyrgos.

Leonardo Da Vinci, che visitò Cipro nel 1500 circa, parlò dei buoni aromi dell'isola:

“Dalla costa meridionale della Sicilia, verso il sud si distingue la bella isola di Cipro, terra della dea Afrodite. Tanti naviganti attratti dalla sua bellezza fracassarono le loro imbarcazioni e i loro alberi in mezzo alle scogliere, dove la bellezza delle piacevoli colline tenta i naviganti erranti a prendere una boccata d'aria lì dove i venti sono moderati dall'isola con il mare circostante e gli odori fragranti.”

Omero nell'Odissea (VIII, 362-364) parla della visita di Afrodite nel proprio tempio: “... e l'altra andò a Cipro, Afrodite che ama il sorriso a Pafos, dove lei ha un tempio e un altare odoroso; qui la lavarono le Grazie e la unsero d'olio immortale, come si ungono i numi sempre viventi e le vestirono vesti amabili, meraviglia a vederle.”